



# **RAPPORTO 2005 SULLA CONGIUNTURA DEL SETTORE AGROALIMENTARE VENETO**



ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA

---

Lavoro eseguito da Veneto Agricoltura con il contributo della Regione Veneto - Piano di sviluppo rurale del Veneto, Sottomisura 14B – Istituzione del Centro di Informazione Permanente, dell'Osservatorio Innovazione e dell'Osservatorio Economico per il sistema agroalimentare e lo sviluppo rurale.

Il progetto di ricerca, coordinato da Alessandro Censori e da Antonio De Zanche di Veneto Agricoltura, e da Andrea Povellato dell'INEA, prevede la pubblicazione di due lavori:

- *Prime valutazioni 2005 sull'andamento del settore agroalimentare veneto*
- *Rapporto 2005 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto*

Il presente Rapporto è stato realizzato da un gruppo di lavoro formato da Lucio Mocciola (ricercatore INEA), Andrea Povellato (primo ricercatore INEA), Gianluca Santi (ricercatore INEA), Viviana Viggiano (ricercatrice INEA), Antonio De Zanche (Veneto Agricoltura), Alessandra Liviero (Veneto Agricoltura), Renzo Michieletto (Veneto Agricoltura), Giuseppe Relà (Veneto Agricoltura), Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura), Emanuele Vicentini (TESAF - Università di Padova), Gabriele Zampieri (Veneto Agricoltura), Adriano Barbi (ARPAV), Alessandro Chiaudani (ARPAV), Irene Delillo (ARPAV), Roberta Millini (ARPAV), Maurizio Padoan (ARPAV).

Per quanto riguarda la stesura delle singole parti essa si deve a:

- Introduzione: Andrea Povellato;
- Capitolo 1: Renzo Michieletto (1.1), Antonio De Zanche (1.2);
- Capitolo 2: Gianluca Santi;
- Capitolo 3: Viviana Viggiano (3.1), Gianluca Santi (3.2), Lucio Mocciola (3.3) e Alessandra Liviero (3.4);
- Capitolo 4: Adriano Barbi, Roberta Villini, Maurizio Padoan, Alessandro Chiaudani e Irene Delillo (4.1), Renzo Rossetto (4.2, 4.3, 4.4), Giuseppe Relà (4.5), Antonio De Zanche (4.6);
- Capitolo 5: Gabriele Zampieri;
- Capitolo 6: Viviana Viggiano;
- Schede: Andrea Povellato (1, 2, 6), Davide Bortolozzo (3, 4), Alessandra Liviero (5), Gabriele Zampieri (7), Renzo Rossetto (8) ed Emanuele Vicentini (9).

Coordinamento per la stesura del testo a cura di Andrea Povellato e Antonio De Zanche. La supervisione dei testi è dovuta a Andrea Povellato, Gianluca Santi e Viviana Viggiano (INEA).

La redazione del testo è stata chiusa il 29 maggio 2006.

#### **Pubblicazione edita da**

**VENETO AGRICOLTURA**

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Via dell'Università, 14 – Agripolis – 35020 Legnaro (PD)

Tel. 049.8293711 – Fax 049.8293815

e-mail: [va@venetoagricoltura.org](mailto:va@venetoagricoltura.org)

[www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

#### **Realizzazione editoriale**

**VENETO AGRICOLTURA**

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

*Coordinamento editoriale:* Margherita Monastero, Isabella Lavezzo

Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale

Via Roma, 34 – 35020 Legnaro (PD)

Tel. 049.8293920 – Fax 049.8293909

e-mail: [divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org](mailto:divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

# Presentazione



Per chiunque operi in un settore dell'economia, la conoscenza dei risultati conseguiti e delle performance produttive relative alle diverse attività è presupposto indispensabile per poter attuare le scelte imprenditoriali appropriate e gli interventi di sviluppo più idonei. A questa logica non sfugge certamente il settore dell'agroalimentare, che anzi, essendo soggetto a periodici revisioni di politica agricola, necessita di strumenti precisi e puntuali per interpretarne le tendenze evolutive.

Riteniamo che vada pertanto esaminato con il dovuto interesse questo "Rapporto sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto" che Veneto Agricoltura pubblica annualmente avvalendosi della collaborazione dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria.

Il Rapporto analizza gli scenari economici a livello comunitario, nazionale e regionale, e presenta i risultati economici dei diversi comparti agricoli e dell'industria alimentare, proponendo inoltre delle schede di approfondimento su alcuni degli aspetti più rilevanti emersi nel corso dell'annata.

I dati presenti in questa pubblicazione sono disponibili in rete nella loro forma più estesa e completa, anche a livello di serie storica, all'interno della banca dati dell'Osservatorio Economico consultabile presso il sito [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org).

Un doveroso ringraziamento va indirizzato al gruppo di lavoro che ha realizzato questo studio e a tutti coloro che ne hanno consentito la pubblicazione.

Legnaro, giugno 2006

L'AMMINISTRATORE UNICO  
DI VENETO AGRICOLTURA  
Corrado Callegari



# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b> .....	7
<b>1. LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE</b> .....	10
1.1 Lo scenario economico internazionale e comunitario.....	10
1.2 Lo scenario economico nazionale.....	13
<b>Scheda 1</b> - L'applicazione della riforma Fischler nel Veneto .....	16
<b>2. LO SCENARIO ECONOMICO REGIONALE</b> .....	17
<b>Scheda 2</b> - La nuova programmazione per lo sviluppo rurale nel Veneto ...	19
<b>3. IL SETTORE AGRICOLO REGIONALE</b> .....	21
3.1 Le imprese e l'occupazione .....	21
<b>Scheda 3</b> - Il lavoro degli extracomunitari nell'agricoltura veneta .....	24
3.2 I principali risultati economici del settore agricolo .....	26
<b>Scheda 4</b> - L'andamento del credito agrario in Veneto nel periodo 2000-2005 .....	28
3.3 I principali risultati economici del settore forestale .....	29
3.4 I principali risultati economici del settore della pesca .....	31
<b>Scheda 5</b> - I Consorzi di Gestione Vongole: un esempio di gestione sostenibile delle risorse.....	35
<b>4. I RISULTATI ECONOMICO-PRODUTTIVI DELLE PRINCIPALI PRODUZIONI VEGETALI</b> ...	37
4.1 L'andamento agrometeorologico .....	37
4.2 Cereali.....	39
<b>Scheda 6</b> - Biomasse e agroenergia .....	46
4.3 Colture industriali.....	47
4.4 Colture orticole.....	53
4.5 Colture frutticole.....	57
4.6 Vite.....	67

<b>5. I RISULTATI ECONOMICO-PRODUTTIVI DELLE PRINCIPALI PRODUZIONI ZOOTECNICHE</b> .....	<b>70</b>
5.1 Bovini da latte.....	70
5.2 Bovini da carne.....	73
<b>Scheda 7</b> - Il comparto della carne bovina in Veneto: punti per un piano strategico.....	<b>76</b>
5.3 Suini .....	77
5.4 Avicunicoli .....	80
<b>6. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E IL COMMERCIO AGROALIMENTARE</b> .....	<b>83</b>
6.1 Le imprese e l'occupazione .....	83
6.2 L'andamento dei principali indicatori congiunturali.....	85
<b>Scheda 8</b> - La logistica per l'ortofrutta veneta.....	<b>89</b>
6.3 Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari.....	91
<b>Scheda 9</b> - Le esportazioni di vino dal Veneto.....	<b>98</b>
<b>Appendice</b> .....	<b>99</b>
<b>Bibliografia</b> .....	<b>104</b>
<b>Pubblicazioni edite da Veneto Agricoltura</b> .....	<b>106</b>
<b>La Banca dell'Osservatorio Economico di Veneto Agricoltura</b> .....	<b>107</b>

# Introduzione

L'analisi del settore agroalimentare presentata in queste pagine aggiorna in via definitiva il quadro congiunturale tracciato alla fine del 2005 sulla base delle stime ottenute grazie alla disponibilità dei primi dati provvisori rilevati dalla Regione Veneto e alle informazioni raccolte presso testimoni privilegiati<sup>1</sup>. A consuntivo dell'annata appena trascorsa, le elaborazioni dei dati definitivi consentono di svolgere analisi più puntuali e di fornire una adeguata sintesi interpretativa di quanto è accaduto nel corso del 2005. Purtroppo il ritardo con cui l'ISTAT sta pubblicando in queste settimane i dati macroeconomici regionali ha reso più difficoltoso il percorso di analisi che, comunque, rimane ricco di dati e di informazioni ufficiali. Il consueto esame degli indicatori dei principali comparti produttivi agricoli e dell'industria alimentare si è allargato anche ai settori forestale e ittico che, malgrado la modesta rilevanza in termini di valore aggiunto generato, rappresentano due comparti produttivi non trascurabili per l'economia regionale e per la gestione del territorio. Il quadro informativo è stato arricchito con un maggiore dettaglio sugli andamenti dei prezzi delle principali produzioni agricole.

Il settore agroalimentare veneto ha archiviato un'annata decisamente poco brillante. Nel 2005 i principali indicatori congiunturali hanno evidenziato il segno negativo sia per l'agricoltura che per l'industria alimentare. L'economia agricola, in particolare, ha scontato un andamento meteorologico poco generoso che ha interessato gran parte delle colture cerealicole, la vite e i fruttiferi. Sono risultati in controtendenza soltanto pochi comparti, tra cui alcune colture industriali. Purtroppo ad una campagna quantitativamente scarsa si è aggiunta una flessione generalizzata dei prezzi nei mercati d'origine. Per il secondo anno consecutivo gli agricoltori hanno visto diminuire i prezzi dei prodotti venduti e aumentare i prezzi dei mezzi tecnici. Un simile andamento ha generato anche una flessione delle quantità di mezzi tecnici impiegati, segno di una augurabile razionalizzazione degli impieghi per diminuire i costi di produzione, ma anche di un possibile arretramento dell'impegno produttivo a fronte di risulta-

---

1) Si veda "Prime valutazioni 2005 sull'andamento del settore agroalimentare veneto", Veneto Agricoltura - INEA, gennaio 2006.


ti deludenti in termini di redditività. Ad amplificare una situazione già compromessa ha contribuito anche la diffusione di informazioni allarmistiche da parte dei mass media sull'influenza aviaria che ha determinato una generalizzata contrazione dei consumi di carne avicola, con una pesante flessione dei prezzi e della redditività degli allevamenti.

Anche il comparto dell'industria alimentare ha attraversato una fase congiunturale delicata: nella prima metà dell'anno i principali indicatori hanno evidenziato valori nettamente negativi e solo a partire dal terzo trimestre del 2005 si è cominciata ad osservare una debole ripresa, strettamente collegata all'incremento delle esportazioni. Il comparto ha risentito dell'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro sui mercati valutari nella prima parte dell'anno, al pari del resto dell'economia regionale. Segnali parzialmente positivi provengono da una modesta crescita degli acquisti domestici di prodotti agroalimentari. Sul fronte del commercio con l'estero emergono note moderatamente positive dato che le esportazioni di prodotti agroalimentari hanno registrato una lieve crescita, in controtendenza con quanto rilevato per altri settori dell'economia regionale.

Non è certo consolante verificare come una situazione di profondo disagio si avverta anche nelle altre economie agricole europee. Secondo l'Eurostat la riduzione del valore aggiunto agricolo in termini reali ha interessato ben 19 paesi e purtroppo l'Italia fa parte dei paesi di coda. A livello europeo, la riduzione della produzione è stata particolarmente pesante nel comparto dei cereali, delle patate, del vino e dell'olio d'oliva. Meno rilevante è stata la diminuzione nel comparto zootecnico. In nessun settore si sono registrati aumenti superiori all'1% rispetto al 2004. Malgrado la scarsità di offerta interna, anche i prezzi dei prodotti sono diminuiti, soprattutto nel caso dei prodotti vegetali, complice il graduale abbassamento delle barriere doganali come stabilito dagli accordi internazionali sul commercio.

In una situazione simile è auspicabile che gli sforzi degli operatori si concentrino in alcune direzioni che potrebbero consentire di ridare vigore allo sviluppo del settore agroalimentare. Va rilevato che permane una situazione di deficit strutturale, per ciò che concerne la dimensione delle imprese che affrontano il mercato. Per quanto riguarda l'agricoltura le problematiche sono note e non è facile trovare soluzioni ad un problema che intreccia risvolti economici, sociologici e culturali molto importanti. Nei capitoli successivi viene messo in luce come il numero di imprese in agricoltura stia dimi-





nuendo, ma nel contempo si rileva come siano ancora molto numerose le imprese - o meglio le proprietà fondiari - che richiedono i contributi pubblici previsti dalla Politica Agricola Comune (PAC). Resta, quindi, aperta la questione su quali operatori contare per ridare slancio al settore. È probabile che in assenza di una risposta univoca - difficile da trovare per via delle complicate interdipendenze esistenti nel tessuto socio-economico regionale - vadano perseguite strategie di aggregazione dell'offerta e di razionalizzazione nell'impiego dei mezzi tecnici, possibilmente supportate da politiche di sostegno mirate al miglioramento dei fattori competitivi.